BIBLIOTECA PÚBLICA Bs As

ANNO VII. Domenica 10 Dicembre 1882 N. 153.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 10 Dicembre 1882.

Rivista della Settimana

Ieri i due unici, veri e legittimi organi degli interessi italiani al Plata, non si sono fatti vedere, né udire a motivo della festa di Venerdí, ed a me manca oggi il pasto indispensabile per nutrire questo miseruccio di articolo.... senza fondo.

Avessi almeno avuto le *effemeridi* per pascermivi dentro: ma no signori; sta settimana é passata liscia con un solo manicaretto che non basta per antipasto. Figurarsi, solo una *circolare di Ricasoli ai governatori della Toscana in data 9 Dicembre 1859!* Eppoi si vogliono le dimostrazioní: ma come si fa a provare che quella data non é celebre? La sua celebritá salta all'occhio come la prosopopea sofistica del mio contradditore.

Ma basta di polemiche come questa che hanno il merito unico di annoiare la gente. Passiamo alla solita rivistina settimanale.

. . .

Si comincia a respirare un po' piú liberamente. Se Dio vuole i balli, i banchetti, i *festivalli* e i «numeri unici» sono finiti, e le scarselle avranno un po' di tregua, e le bandiere si lascieranno riposare, ché di tante scorribande devono essere ristucche, e le musiche non strazieranno piú le orecchie dei cristiani, e la caritá non sará piú pretesto a fatue vanitá per mettersi in mostra, né a Commissioni speciali per gagliofferie.

Era ben tempo: le cose lunghe diventano biscie e noi qui si é soliti stiracchiare tutto finché le cose piú sante vengono a noia. Ora é venuto il momento di tirare le somme e sarebbe conveniente che Societá e individui che organizzarono trattenimenti a pro degli inondati si affrettassero a portare i danari raccolti al Consolato.

Dopo due mesi si puó ben aver avuto tempo di preparare i rendiconti.

Anche il Comitato dei quattro cento ottanta *y pico* dovrebbe flnirla colle proroghe e finirla coi manifesti; tirar su quello che c'é e lasciar in pace il prossimo.

. . .

Oh! caritá, caritá, quanti spropositi si dicono e si fanno in tuo nome!

Una delle *frasi fatte* che si sfodera ad ogni momento é questa: la *Caritá non ha patria.*

E l' altro giorno, trattandosi dell' offerta di due oncie d' oro fatta da Mattera all' Ospedale, la frase é venuta a galla.

Io mi meriteró l' epiteto di matto, o almeno dai piú benevoli di esaltato, ma sembrami che se cieca dovrebbe essere la mano che fa la elemosina, ben oculato al contrario ha da essere chi la riceve. Ora le oncie di Mattera sono danaro non guadagnato, provengono dall' obolo di San Pietro, e dai raggiri di sagristia. Io adunque avrei prese le due oncie, le avrei incartucciate per bene e

APPENDICE

Storielle Comiche

CHI HA SLANCIATO LISETTA.

Quando con un garbo di duchessa, accomodandosi sulla poltroncina, gettó indietro la pelliccia, mettendo in mostra il suo corpicino che palpitava di gioventú e di grazia sotto la maglia di seta rosso fuoco, una lunga esclamazione di sorpresa si levó per la sala; il pubblico della platea si drizzava in punta di piedi per vederla, tutti i binoccoli dei palchi si puntavano su di lei, attratti dallo splendore dei sui brillanti, dalla magnificenza della sua toeletta, e piú da quel suo splendido profilo di grande signora. Ella rimase imperturbata sotto l'occhio del pubblico che la guatava, continuando a calzarsi un guanto come una regina che affronta con il sorriso sulle labbra la popolaritá.

* * *

Lungo le file delle poltroncine il bisbiglio suscitato dalla sua presenza, si prolunga per un pezzo; per quella parte di pubblico ormai lo spettacolo non era piú sul palco scenico, tutto l'interesse della serata era rivolto a quella poltroncina. Lisetta manteneva il suo appiombo, sentiva l'alito caldo di desiderii avvolgere il suo bel corpo, e in quell'alito c'éra il suo trionfo. Il trionfo di una poltroncina con una toeletta che eclissi tutte le altre, é tale un ideale per una donna come Lisetta, che non ha nulla da invidiare a quello di Pompeo.

* * *

Chi slanció quella donna, si chiedevano tutti in tutti i toni? Era l'interrogativo che percorreva la sala, con occhiate, motti, segni, contrazioni di labbra. Se lo chiedevano dalle loggie alla platea, con l'insistenza che mette la curiositá di un mistero piccante. Fra un atto e l'altro sull'atrio s'erano formati dei capanelli, nei quali la grande questione era dibattuta in tutti i modi. Chi slanció Lisetta? Non v'era modo di saperne nulla, tanto piú che quella bella ragazza era sconosciuta a tutti, entrava di primo acchito al trionfo senza aver fatto quel terribile corso di apprendizzaggio che ne uccide tante.

* * *

Alla fine dello spettacolo due file d'uomini stipati fecero spalliera al passaggio di Lisetta. Essa passa seria, scivolando quasi sui piedini fra quell'aria infuocata di desiderii e di curiositá, infiló la portiera di una carrozza, che partí al trotto perdendosi fra la nebbia.

* * *

Ma il conte X aveva impegnato tutto il suo amor proprio di vecchio libertino, e aveva scommesso una cena, di saper dire, entro ventiquattro ore, alla comitiva, d'onde veniva quella fanciulla, e chi era e dove andava. Capperi, a lui non n'era mai sfuggita una, e quando lo voleva sapere lo avrebbe saputo a qualunque costo, avesse dovuto ipotecare la sua contea.

e avrei restituite al donatore che vuol passare per filantropico con danaro.... rubato ai gonzi.

L'ho detta: fucilatemi lettori se vi garba, ma il mio pretofobismo non ha limiti.

* * *

Ed ora di caritá e di filantropia umanissimi lettori non vi discorro piú per sei mesi e tiro inanzi colle frustate.

* * *

Un portento di medico--oculista respira le aurette platensi.

Si é fatto annunciare con un nome, quando si era sbarcato ne aveva due ed ora ne ha tre. Tutto effetto di cambiamento di clima: il quale poi ha anche la particolaritá di trasformare in cantambanco chi ha qualche merito o pretende averlo.

Il nostro portento, per il quale io nutro tutto il rispetto fino a prova contraria, servendosi della facile condiscendenza della nostra stampa, ha organizzato un sistema di *auto--bombo* proprio colossale.

Dopo l' operazione *rientrata* dell' ectropion, eccotelo annunciare all' attonito universo che lui ha eseguito una operazione straordinaria difficile, con mano rapida, e sangue freddo, indicibilmente prodigiosa. Credetti che avesse cavato il bulbo, lavato nel vino bianco e rimesso a suo posto debitamente aggiustato; ma no, si trattava d' una innocente iridectomia.

Ai miei tempi, all' universitá, gli studenti del 5°. corso facevano di queste operazioni e il *Patriota* di Pavia non ha mai detto niente. O tempora o mores!

* * *

Un Galeno, proprio di quelli bollati e patentati, non di quelli falsificati e mistificat....ori ad uso *fenice*, ha spinto la sua sapienza fino a tradurre *triginta* (in latino) per tre. L'ammalato é andato a rischio di crepare, ma il farmacopola sostiene ancora che ha ragione.

Una volta i farmacisti dovevano sapere un po'di latino: oggi se la seguita di questo passo ne avremo anche di analfabeti.

* * *

Proprio il sedicesimo anniversario! E perché mo' si sará scelto il 16? Trattandosi di scuole, la *Nazionale* ha pensato che il sedici é il simbolo di quelle rotonditá che piú lavorano sui banchi, ed ha creduto che ad esse spettava l'onore della commemorazione.

Ma benone.

* * *

Gli accattabrighe di Mercedes non la finiscono piú coi loro articoli e colle loro spudoratezze. Ma lasciamoli che se la sbrighino. Voglio solo raccogliere un'accusa letta nella *Patria* e diretta al signor Console. Si dice cioé che questi abbia autorizzato il suo Agente in Mercedes a procedere come procede. — Il cav. Brunenghi non ha smentito l' accusa — perché giá le autoritá italiane non sono mica tali da scendere in polemica cogli umili giornalisti — peró non si potrebbe conoscere un tantino la veritá? Se fosse vero, io entrerei terzo in quistione e ne sentireste delle belle..... Per ora acqua in bocca.

* * *

La campana della cappella (con due p) dell' Ospedale Italiano ha suonato a distesa Venerdí mattina per TRENTACINQUE MINUTI d' orologio. Il segretario s' é dovuto alzare dal letto dalla disperazione, Giove ha tirato giú tutti i santi del Paradiso, gli ammalati hanno scagliato milioni di moccoli all' indirizzo delle reverende suore, che a onore e gloria della Colonia nostra reggono i destini del patrio manicomio, il farmacista ha creduto bruciassero i suoi barattoli, finalmente il medico fuori di se é corso ad avvisare il *Maldicente*.

Ora non é questa una bella e buona sconcezza signori del Consiglio Direttivo?

E processioni, e tridui, e cori, e messe cantate, e campane a festa e un accidente che le ammazzi tutte le monache e tutti coloro che lisciano e strisciano quelle *sante donne*.

É tempo di finirla.

MACAONE.

"CHARITAS"

Eccomi colla mia buona e brava ricevuta di cinque mila pezzi. Sono pochi, ma io non pretendo di più. Sono venuto fuori modestamente senza darmi importanza, non ho avuto a mia disposizione le pagine d'un giornale, né gli Agenti consolari, né il tamburone. Mi sono fatto pagare solo cinque pezzi e v'ho dato da leggere per una settimana. Insomma mi devo allo sforzo volonteroso di pochi e non mi lamento della accoglienza ricevuta.

* * *

Il giorno dopo il conte, dopo una di quelle formidabili ore passate allo specchio per far scomparire sotto le cure di una toeletta inappuntabile i suoi sessant'anni, ordinó la carrozza e si fece condurre direttamente alla palazzina di Lisetta. L'indirizzo gli era costato dieci lire pagate ad un monello ch'ebbe l'incarico di attaccarsi all'asse della carrozza di Lisetta.

* * *

Si fece precedere, da vecchio gentiluomo, dal suo biglietto di visita, sicuro che le nove palle della sua corona gli avrebbero fatto spalancare di botto tutte le porte del villino. Infatti l'anticamera non duró guari: una cameriera dal viso biricchino e intelligente, lo fece entrare in un salottó da ricevimento, pregandoló di attendere la signora, che si sarebbe fatta un onore di fare la sua conoscenza. Il salotto, addobbato col più fino buon gusto, coi capricci più costosi della moda, fece al conte l'effetto dovuto. Qui sotto doveva esservi sicuro una gran borsa aperta ai desiderii infiniti della cortigiana; Lisetta era slanciata in tutte le regole e forme dell'arte. Quel mobiglio doveva costare una cinquantina di mila lire.

In sole minuterie, fra oggetti artistici e quadri, c'era un patrimonio. Il segreto diventava sempre più piccante; il conte presagiva un Montecristo.

* * *

Lisetta comparve sulla soglia della porta col sussiego di una gran dama che riceve uno sconosciuto. Il suo abito di velluto nero accollatissimo, fornito di pizzi neri di gran valore, le dava un aspetto di donna onesta; un ramaro di brillanti puntato al colletto era tutto ció ché poteva far sospettare le condizioni di quella donna.

* * *

— Il signor conte X?

— Precisamente...... Cara signora, scuserá l'ardimento..... Ho fatto conto sulla mia etá superiore ad ogni sospetto e sul di lei spirito....

— L'etá non é certo una garanzia, specialmente quando si ha la fama del conte X. Quanto al mio spirito, ella ha fatto male a contarci; io credo d'essere la donna più stupida del mondo.

— Oh lei scherza.... In ogni modo le spiegheró....

— Nessuna spiegazioné. Io so giá, o almeno immagino ció che la consiglia a frangere le leggi della cavalleria e presentarsi alla mia porta, col pericolo d'essere rimandato come un impertinente. Oh non dubiti, non sará messo alla porta. Anzi, da oggi in poi io la conto fra i miei amici, meglio, per il primo dei miei amici, poiché, veda, io non ho nessun amico, e sento il bisogno di un appoggio. Lei mi conviene più d'ogni altro. Vuol essere il mio cavaliere?

— Non avrei mai sperato tanto.. .. Quanto ho picchiato alla sua porta...

— Lo so. Aveva l'intenzione semplicissima di levarsi una curiositá. É una curiositá peró, che le giuro io stessa, in questo momento, e for e per molto tempo, non potró toglierle. Veda, sono curiosa anch'io, di sapere chi é che slanció Lisetta. Lisetta é il mio nome di battesimo:

Ho ancora qualche creditino da riscuotere e poi verró fuori con un rendiconto preciso e dettagliato che contenti tutti e faccia tacere anche le lingue impertinenti (delle quali peró me ne infischio).

Insomma io ho fatto il dover mio, e son contento. Altri faccia meglio.

Ecco la quitanza.

« Ricevo dal Sig. Dr. A. Boraschi la somma di pezzi moneta « corrente **cinquemila** in acconto prodotto vendita del « CHARITAS erogati a favore dei danneggiati dalle inondazioni nell'alta Italia.

Buenos Aires, 9 Decembre 1882.

Il Console Gen.
D. BRUNENGHI.

—

Il *Charitas*, si annuncia per la ultimissima volta, si vende alla Patria (Cuyo 79) al Maldicente (Salta 34) ed in casa del D. Boraschi (Cuyo 401).

A ZONZO

La veritá innanzi tutto.

Domenica scorsa ci credevamo di dire il vero quando scrivemmo che la Societá Ticinese avea galantemente offerto il suo ajuto alla Commissione delle feste della Societá Unione e Benevolenza, ma pur troppo eravamo in errore, e ce lo dice il collega *La voce del Ticino* che in una sua relazione delle feste degli inondati scrive:

« Essendo offerta dall'Unione e Benevolenza la direzione « ed organizzazione del Tiro alla «Liberale P. Ticinese, fu « dalla stessa accettato l'incarico.

Stando le cose in questi termini, ritorniamo sulla nostra prima opinione e francamente dichiariamo alla Commissione delle feste che poteva certo con piu *patriottismo* ricordarsi che ormai l'*Italia fa da se*.

—

Sempre graziosi cotesti intransigenti!

Proclamano l'eguaglianza a quattro ganascie, eppoi pretendono avere piu privilegi di *Leone XIII*, con licenza parlando.

Ma non tutti sono dello stesso avviso, ed al deputato Falleroni, che pur volendo rispettati i suoi *principi*, non volle saperne di altri *principi*, venne chiusa con tutta cortesia la porta della Camera sul naso.

É proprio vero che coi *principi* non si scherza.

—

A mó di amenitá voglio regalarvi una magnifica circolare pervenutami per un canale che non posso dirvi, ma che non é certo il giá tanto disputato canale di Suez.

La circolare é la seguente:

"Societá dei Pellegrini Ticinesi.

Certificato di aggregazione alla medesima Societá.

Si associa e viene ascritto.......... Sig....... . li,....... 1882.

Ricevuta l'offerta di Cent 25.

il Collettore
SAC. BERNARDO ROSINA

Continua la circolare a definire lo scopo Sociale che é tutto ad onore e gloria di Maria Santissima e purissima; di piú nell'art. 7. dice che qualunque persona, anche non ticinese, puó farsi inscrivere, e questo é bene saperlo, infine indica di spedire la quota di Cent. 25 al collettore in Miglieglia; e questo é l'importante.

Non lo dice la circolare, ma lo diciamo noi che é lo stesso.

Siete adunque avvisati, chi vuole guadagnarsi tutte le indulgenze che promette la circolare, e non sono poche, sa come fare. La quota finalmente é minima, e il sacerdotissimo collettore Bernardo Rosina potrebbe benissimo con Dulcamara ripetere:

Compratele, compratele per che poco ve le do.

Chi poi desiderasse piú precise informazioni al riguardo puó passare dall' agente principale, fedelissimo Torc....icollo di bottiglie che abita in via Cuyo angolo Montevideo.

—

Mascherina ti conosco!

Non era meglio confessare addirittura che si pensó di spedire il bel *marsupietto* (63000 e *pico*) prodotto delle feste direttamente, e non per mezzo del Console, non per evitare

lo conservo perché credo inutile prenderne uno di guerra; del resto, ho la superstizione che debba portarmi fortuna.

— Ma tutto questo lusso..

— É un mistero.....

— Forse la signora é ricca: un padre sconosciuto, un benefattore che conserva l'incognito?

— Nulla di tutto questo; e un mistero.

— Ma dunque ci sono dei romanzi anche nella vita?

— Sicuro, e il mio é al primo capitolo. Vuole far parte di questo romanzo?

— Non sono un eroe....

— Non importa essere eroi. Cercheremo insieme il protagonista: cosí le piace?

— Moltissimo.

— Dúnque questa sera ella avrá la bontá di mandarmi la sua carrozza. Da questa sera incomincierá la ricerca della soluzione del nostro enigma. Fra un mese le prometto ella potrá dire ai suoi amici il nome di chi slanció Lisetta.

*
* *

Ventinove giorni dopo; ventinove giorni che il conte passó vicino Lisetta, conducendo una vita di piaceri, ingolfandosi in una passione insensata da sessuagenario per quella donna, che, lasciogli intravedere tutto il paradiso delle sue voluttá, senza nemmeno concedergli da baciare la mano inguantata, in quelm edesimo salotto seguivail di alogo seguente:

*
* *

— Dunque domani é il giorno fatale; domani saprete chi slanció Lisetta. Peró ricordatevi che dalla mezzanotte di domani in poi non avrete piú diritto di varcare l'uscio di casa mia....

— Non ne avró il diritto, ma mi faró un dovere.

— Siete pazzo! quando saprete il nome di chi slanció Lisetta sono sicura che rinuncierete assolutamente alle vostre visite.

— Non sono pazzo niente affatto. Sono innamorato come un pazzo, ed é perció che prima di togliermi al piacere di vedervi faró tacere la mia curiositá, perderó la cena e non vi chiederó piú nulla....

— Io peró sono in obbligo di mantenere i patti. Vi diró il nome di chi mi ha slanciato, ma nello stesso tempo vi pregheró di non mettere piú piede in casa mia; vi pregheró prima e poi ve lo comanderó.

— Io mi chiuderó le orecchie.... Ah, Lisetta... voi mi avete stregato, prolungate di un mese la rivelazione del vostro segreto, lasciatemi ancora vivere un mese ai vostri piedi. Sono vecchio e la passione che ho per voi mi distrugge; in un mese ho tempo di morire....

— No, no, no... vivete, caro conte, vivete, e dimenticatemi, é il meglio, credete a me, é il meglio che vi resti a fare...

— Io sono ricco, molto ricco...

— Non abbastanza per me...

— Giuocheró; sono fortunatissimo nel giuoco, giuocheró per voi.

— Vi pare ch'io debba mettere il mio pane sopra una carta da giuoco,

perdita di tempo, ma nella speranza di figurare di piú.

Diavolo, monna Commissiono, il vecchio adagio «Vanitas vanitatum et omnia vanitas », non c'é per nulla.

—

Il Plata-Pó ha fatto furore non c'é che dire — Piú delle frasi bombastiche dell'avvocato degli occhtali d'oro, lo dicon chiaro i 16 mila pezzi versati a conto del prodotto di qel numero unico, il quale sia detto qui fra noi, dagli auspici del «vecchione (che lo volle figlio «supplementare) prometteva poco.

—

« Belli son gli occhi del color del mare
Belli i capegli del color dell'oro. »

con quel che segue.... canttava un vate di mia conoscenza in tempi piú leggiadri e men feroci.

Oggi quel vate canta un carme verista — s' é inabissato in una voraggine, novello Quinto Curzio.

Gli amici lo cercano invano, é morto per loro, ed é vivo solo per..... «Momo! Momo!» dove sei tú? Rispondi, o i fulmini di Giove ti raggiungeranno anche lá in *fondo*.

—

Chiamo l'attenzione del pubblico sopra uno sforzo oratoriale d'un *Tubatore* presidente d'una Societá *in erba* il quale ha dichiarato ingenuamente che la Societá si era fondata senza spirito di ambizione.

Il fallito «cavaliere» ha dimenticato l' adagio latino (ammesso che ne sappiano i Crispini) «Excusatio non petita, accusatio manifesta,

NEMO,

UN SOGNO

Prima di tutto chieggo venia alle amabili lettrici (i lettori sono superiori a queste bagatelle) se infrangendo le regole dettate da Monsignor Della Casa, il quale nei suoi preeetti di buona creanza proibisce severamente sotto pena di passare per ineducato (scusate se é poco) chi racconta i sogni, ne racconto uno, che m' inondó di paura e di piacere l'altra notte, e ne fo' la interpretazione a modo mio, come la fece ai suoi tempi Giuseppe Ebreo, (il casto figlio di Giacobbe, che lasció il mantello nelle nude braccia della moglie di Putifarre, per isfuggire ai suoi furori ninfomaniaci, come raccontano le novelle bibliche) dei sogni del Re Faraone, delle vacche magre e grasse, e delle spiche piene e vuote ecc. ecc. ecc.

Dieci minuti di riposo per dar fiato ai pulmoni, che davvero lettori miei, se siete arrivati fin qui li avete a prova di bomba e migliori dei *soffioni* che *muy á menudo* il confratello *gonfaloniere* innesta sulle *succose* colonne della sua cronaca.

Sognai l' Atene del Plata!

La cittá, che ad onta degli sforzi erculei del *Loro Mayor* Don Torquato, é una specie d' immondezzaio; e le sue strade sentine, piene di fossatelli dove le acque impudridiscono a onore e gloria delle Commissioni d' Igiene, dove i miasmi i piú pestelenziali offendono le narici dei transeunti, dove ad ogni pié sospinto trovi pietre smosse che ti attentano alla vita e ti spruzzano fango sugli abiti nei tempi di pioggia, in una parola questa cittá che si trova ancora dal lato estetico ed igienico allo stato primitivo, apparve ai miei occhi chiusi a chiavistello da Messer Morfeo, convertita in un giardino incantato, rigoglioso di vegetazioni e pieno di vita nel quale un' aria balsamica e profumata inebriava i sensi e giustiticava il nome di Bs. Ayres che alla cittá *reale* mal si adatta.

Altri dieci minuti di riposo..... Continuiamo.

Un viale assai spazioso divideva in due sezioni, orientale ed occidentale, l' ampia *Cittá* dei fiori, e si leggeva all' imboccatura sopra una tavoletta Viale *Rivadavia* — Gli altri viali piú stretti, ma come il primo retti, tersi e puliti, frastagliavano lo spazio dividendolo in altrettante ajuole quadrate e le rispettive tavolette dicevano *Piedad, Cangallo, Cuyo ecc. Paseo de Julio, 25 de Mayo, Reconquista, ecc.* da una parte, e dall' altra *Paseo Colon, Balcarce, Defensa ecc. Victoria, Alsina Moreno ecc.*

Non é a dire che le ajuole rigurgitassero di piante e di fiori di tutti i colori e di tutte le famiglie, con e senza odore, freschi ed avvissiti, superbi ed umili, insomma la Flora in tutte le sue fasi e in tutta la sua estensione.

Il mio occhio curioso spiegossi su quell' inmenso piano; e........ cominciai ad osservare nelle diverse ajuole e a prender nota nel mio taccuino di ció che richiamava la mia attenzione.

Quello che vidi ed annotai. (e ce n' é di belle) ve lo diró nel prossimo numero.

MENALCA.

— Un mese, un mese solo. Pensateci, non mi avete permesso di baciarvi nemmeno la mano...

— Pensate peró che tutti mi credono ormai la vostra amante, e che voi da un mese godete per il mondo tutto ció che non vi appartiene. Voi scambiate la vostra sciocca vanitá per amore. Voi che non avete messo fuori un soldo, da un mese passate per il padrone della mia casa, voi che non avete ricevuta da me la piú piccola prova di affetto, voi passate per il mio amante. Peggio voi inorpellate il vostro blasone con lo splendore della casa di una donna che non conoscete. Voi lo chiamate amore. No, no, questa é vanitá di libertino vecchio. Alla vostra etá queste passioni d'orgoglio sono terribili; voi il piú vecchio, e, lasciatemelo dire, il piú brutto de' miei adoratori, volete godere a buon mercato il vanto dell'apparente possesso della piú ricca e forse piú bella cortigiana. Se mi amate datemi una prova piú certa che non sia la rinuncia della soddisfazioue della curiositá che vi ha condotto un mese fa a picchiáre alla mia porta.

— Vi regalo la piú bella delle mie tenute di Lombardia, e non vi chiedo nulla in cambio...

— Non sono punto propensa all'agricoltura, non so che farmene della vostra tenuta di Lombardia. Domani saprete chi mi ha slanciata e con ció finirá tutto fra noi.

— Lisetta, per pietá concedetemi un mese...

— Datemi una prova del vostro amore.

— Vi faccio erede della miglior parte del patrimonio, sono vecchio e...

— Non é mio costume contare sulla morte. Dunque a domani.

— Lisetta... e se vi sposassi.

— Se.... non basta...

— Vi sposo.

*
* *

Un mese dopo si celebrarono, quasi clandestinamente, gli sponsali del conte X con Lisetta.

Chi l'aveva slanciata?

Lo disse la stessa Lisetta la sera del matrimonio abbandonandosi fra le braccia del conte con queste parole: Mi fu aperto un credito sulla mia bellezza; la tua presenza in casa mia mi valse lo sconto di duecentomila lire in cambiali, che diventarono quattrocentomila, quindici giorni dopo, quando ho sparsa la voce che tu mi avresti sposatá. I miei brillanti, il villino, tutte le mie ricchezze non sono mie, ma di chi me le ha prestate per mettere in mostra e far valere la mia persona.

Io spero che vorrai pagare i debiti di tua moglie e che domani andrai a dire ai tuoi amici che chi slanció Lisetta fu il conte X. Puoi mangiare tranquillamente la cena della tua scommessa, te la sei guadagnata.

IO.

Rivista bibliografica

—

Lettori non tenete conto del titolo; non é una rivista quella che io vi presento, ma solo nudo e crudo un elenco di libri pervenuti alla Redazione del nostro Organetto.

Se volete dei commenti, comprate queste preziose opere, e fateli voi, che io con questi caldi mi risparmio la fatica.

Ecco l' elenco.

1. «I numeri unici» ossia il prisma delle nullitá letterarie, scritto da « Menalca ». Tipografia del «Maldicente» un fascicolo di 30 pag. in 8°.

2. «Pitocco !»

Storia d' un asino carico d' oro — Buenos Ayres 1882 Imprenta «de los Almaceneros» 1 vol. in 16°.

3. MANUALE DI SPROPOSITI ad uso dei membri dei Consigli direttivi sociali redatto da un pezzo... d' asino pieno di boria. Tipografia degli Ignorantelli — 1 fascicolo di 1000 pagine, in 8°. grande.

(E non ci sono tutti.., gli spropositi).

4. «IL LINGUAGGIO DEI FIORI».

Pagine mistiche d' una fanciulla diciottenne, ossia il segreto dell' innaffiatoio — Un volumetto elegante «elzevir di 120 pag. edito dalla Tipografia del «Libero Pensiero».

5. «LA RIABILITAZIONE», ossia il modo di trasformare il bianco in nero per mezzo della imbecillitá umana — Memorie di K. — Tipografia italiana degli operai.

6. MANUALE DEL BIRBANTE ad uso degli agenti di Borsa.

Ultima edizione di Settembre rifatta dal «Corredor» B..... Tipografia del «Voleur».

7. «LA BUSSOLA GIORNALISTICA» pensieri e massime di Don Basilio — Tipografia della Patria italiana.

8. IL GALATEO PATACCONICO regole di buona creanza ad uso degli italiani con tre **g**.

9. «LA REPUBBLICA» ossia l' arte di viver bene alle spalle dei principii scritta da un monaco carmelitano scalzo. Tipografia dell' amico. (Sono pagine lunghe come la fame).

10. «IL BRANDERISMO GIORNALISTICO» ossia la proprietá letteraria é un furto, pagine prudhoniane di Pipelé—Tipografia del Diavolo Rosa.

11. LA NECESSITÁ DELLE MONACHE NEGLI OSPEDALI.... poche parole castagno, chiare dette al popolo da un Ispettore nosocomico — Tipografia dell' ospedale Italiano.

12. Autobiografia d' un Galeotto — Tipografia del «Gorro Frigio».

13. «DEL NUOVO USO DEGLI UTENSILI AGRICOLI sprazzi nihilisti d' un Ippocrate moderno.

14. LE TRE GRAZIE — Nuditá pornografiche di via Sarandí volumetto dedicato al «Nanafobo» Don Torquato, tipografia municipale.

15. FACCIE DI GALERA !

Macchiette dal vero raccolte nei bassi fondi «sociali» di Buenos Aires.

16. Manuale dell'arte filodrammatica (da non confondersi con quello d'Alamanno Morelli) ad uso dei Salvini da strapazzo che viaggiano nei teatri minori di Buenos Aires.

Tipografia Goldoniana.

17. LA COLTIVAZIONE DEI CORNI, pianta che cresce rigogliosa sulle rive del Platta, scritta da un Otello di via San Martin.

Tipografia dei Becchi.

18 FIORI DI ZUCCA — Versi al sugo di papavero d'un medico «ottavario guadagnoliano» scacciato dall'Elicona come reo di lesa arte apollinea.

Edizione di lusso pubblicata dalla Tipografia del Somaro Can....tore.

19 La nuova grammatica «tagliana» ad uso della Redazione del Gonfaloniere idem.

Tipografia idem.

20. La chiave dei telegrammi in cifre, o la risorsa delle notizie esatte ad uso del giornale ben informato la «Patria Italiana».

21. Nuovo vocabolario dell'«Afrecho» con aggiunte e correzioni, compilato ed ordinato da un professore dizionario.

Si é pubblicato il primo volume dall' A. all' I.

Fra le nuove parole primeggiano il participio «assorellato» ed il verbo «incorazzare».

22. CRESCITE ET MULTIPLICAMINI — Manuale ad uso delle novizie del convento «de las Catalinas» scritto in ispagnuolo dal padre Giordan e pubblicato dalla tipografia «La Voz de la Iglesia».

23. IL CONTATTO ESTERNO ED INTERNO — Lezioni astronomiche ad uso delle scuole del «Chaco», dettate da un Capitano papista, esploratore, ecc.

(Forse continuerá).

Il Bibliotecario
ISSIONE.

CRONACHETTA

Ben venuto. — «Mercurio» il serio, il caustico, il miope, solo di vista, é ritornato fra noi. Quá la destra senza tanti complimeuti.

Il «Maldicente» ti dá il ben tornato e ti addita le sue colonne desioso de' tuoi scritti.

Feste all'Eliseo. — Sono finite ed hanno lasciato un buon prodotto.

L'incasso totale é di $ 96,651, la spesa complessiva di $ 33,259, l'avanzo netto é di $ 63,392.

É un bel mucchietto, c'é da esserne lieti. Peró quante pagnotte e quante coperte per i disgraziati si sarebbero comperate con quelle Lire 7,000 spese in razzi e luminarie.

Ecco il difetto delle feste di caritá!

All'Ospedale. — L'anniversario dell' apertura del nostro Spedale verrá celebrato Domenica 24, con festa piú efficace che rumorosa. Cosi almeno lo dice il Presidente in un manifesto, notevole come tutti i suoi parti per eleganza di stile, ed altezza *inarrivabile* di concetti.

Venere. — É *transitata* finalmente la pudichella, e s spera che ció valga a far cessare il cicaleggio di tutti i *fredduristi*.

Teatro Umberto I. — Questa sera si rappresenta il nuovissimo dramma in 4 atti «Garibaldi a Digione».

Il nome promette molto, vedremo se il dramma vale quanto promette.

Caffé del Passatempo. — Ecco il vero «Eden» Bonaerense.

Tutto é delizia in quell'ameno recinto sacrato a Bacco e ad Euterpe.

Noi che non siamo molto propensi a dir bene, dobbiamo confessare che non conosciamo in Buenos Aires un «passatempo» piú «passatempo» del «Passatempo.

Teatro Goldoni. — Questa sera si rappresenta il grandioso dramma «I figli di Edoardo IV».

Un'Agente Consolare. — L'*Agente* risiede a Cordoba é italiano ed é un buon uomo. Ma stavolta l'ha fatta grossa.

Ha ritenuto per una settimana 30 copie del *Charitas*, e poi le ha ritornate *au gran complet*.

Si vede che non é un *agente* letterario.

Nemanco una copia per suo uso e consumo, che *spendaccione!*

A V V I S I

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

BEARN

Capitano LAMAITRE partirá 18 Dicembre
Toccando BAHIA ed i punti sotto indicati
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona
Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Confiteria y Pasteleria
LA UNIVERSAL
DE
JOSÉ BUZZO

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES
ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.
SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS
CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.
BUENOS AIRES
440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410

ALLA CORONA D'ORO
Almacen, Fonda e Caffé
Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616
Gran deposito di vini italiani
A PREZZI MODICI
Tutti i Giovedí e Sabati
BUSECCA ALLA MILANESE
Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

Grande Novitá
CAFFÉ ABBRUSTOLITO E MACINATO A VAPORE
415-Via Cuyo-415
ALMACEN DEL VAPOR

Il 24 Settembre si inaugurerá un motore a vapore esposto nelle vetrine o mio magazzeno.

Il motore, costrutto appositamente per macinare il caffé alla presenza dei compratori, funzionerá quotidianamente, e i buongustai, che vogliono a ńé buono potranno lottenere fresco a qualunque ora

Dopo lunga esperienza ho potuto alfine ottenere il mezzo di poter offrire ai miei clienti a modico prezzo una specialitá nel genere del caffé in polvere, che si vende generalmente mescolato a sostanze eterogenee.

Il caffé che io vendo é genuino — ed é alla vista dei compratori prima di essere sottoposto alla macinazione.

Almacen del Vapor — Cuyo 415 — fra Artes e Cerrito, e laboratorio per macinare droghe, spezie, zucchero, lino, senape, ecc. a prezzi modicissimi.

Giuseppe Buffa.

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. C E R R A N O y C.
CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO - S. MARTIN 216
Entre Cuyo y Corrientes
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

TALLER DE MAQUINAS DE COSER
de G. VATTUONE
418 — CALLE CUYO — 418
Composturas y piezas para maquinas
DE COSER
Se cambian máquinas usadas por nuevas
EN ESTA CASA ENCUENTRAN
Siempre maquinas de los mejores sistemas
(NORD AMERICANAS)

Non havvi nessuna piú soave e silenziosa che quella dal nome (Domestica) che igienica per eccellenza é stata raccomandata dalla Facoltá Medica di New-York, serve a cucire dalla stoffa piú fina alla piú ordinaria·

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.
RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES
406 -- CORRIENTES -- 406

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTERAPIA E ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Col contingente scientifico di medici specialisti delle facoltá di EUROPA e BUENOS AIRES

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, a provvisto delle macchine piu moderne e di riconosciuta utilitá dai piu dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

CAMERE PNEUMATICHE costantemente ventilate per mezzo di pompe a vapore per la cura delle malattie del petto.

In questi recipienti di ferro per mezzo di strumenti di precisione, si comprime e si rarefá l'aria, si rende piú ricca di ossigeno e di essenze ossigenate, e si ottiene la temperatura e pressione barometrica delle montagne e posizioni naturali piú addatte allà cura delle infermitá di petto.

È questo un mezzo terapeutico che si considera in Europa come il piú razionale pel trattamento dell' Asma, Bronchite, Tisi pulmonare, Tosse convulsiva, Sorditá catarrale.

SALA D'ATMIATRIA con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottene la polverizzazione dell' acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Contiene anche tutti gli apparati moderni Idroterapici potendosi dare le Docce a qualunque temperatura e pressione, come mezzo coadiuvante nella curazione della Anemia, Scrofola, Tisi pulmonare, Bronchite cronica, affezioni dello stomaco, del fegato, cerebrali e del sistema nervoso.

CAMERA DI NEBULIZZAZIONE, sistema non prima introdotto in questo paese per far giungere direttamente ai polmoni sostanze medicinali solide per la cura razionale della ulcerazione pulmonare.

GABINETTO DI ELETTROTERAPIA per la cura delle paralisi, Reumatismi, Nevralgie e per guarire radicalmente i ristringimenti uretrali con la galvano caustica.

GABINETTO DI EMOSPASIA per la cura delle congestioni del cervello, del polmone, e del fegato a mezzo delle VENTOSE DI JUNOD.

Apparato e metodo del Dr. Sayre pel trattamento di certe deviazioni della colonna vertebrale.

Le malattie croniche dell'utero e dell' uretra sono curate con metodo speciale, possedendo lo stabilimento tutti gli apparati che a tale effetto si richiedono.

Lavaggio dello stomaco e della vescica per la curazione del catarro di etti organi.

Le ore di consulta sono dalla una alla 3 pom. — I GIOVEDÍ CONSULTA GRATIS.

Non si ricevono in cura gli infermi dichiarati assolutamente incurabili nella consulta.

DIREZIONE:—GIOVANNI CIMONE—GIOVANNI L. MARTIN—FELICE ROMANO *(Proprietario)*.

LA CONFITERIA DEL "SOL"

de

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

BOTTIGLIERIA

DEL

POLITEAMA ARGENTINO

DI

FELICE LIONETTO

Importazione di Vini Italiani.

Calle Corrientes 652, angolo Paraná

BUENOS-AIRES

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I.

Cap. MERLANI di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza

Partirá il 28 Febbraio

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con **20** p8 di ribasso come pure si danno buoni d' imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandos. il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N. America, S. America, Europa

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

EUROPA

Partirá il 7 Gennaio 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI

TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a classe pf. 120-3.a classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

DR. ATTILIO BORASCHI

CUYO 401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. **576**.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brà (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlì
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligure
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni località in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angoulême
Bayonne
Bézier
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castres
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse

Lavori tipografici di ogni classe
SI ESEGUISCONO NELLA
TIPOGRAFIA INDUSTRIALE
34-SALTA-34